

## SCHEDA TECNICA DELLE AZIONI

### FINALITA' E QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel corso degli ultimi anni, l'Unione Europea si è dotata di un programma per la prevenzione dei conflitti, basato su una comunicazione della Commissione e adottato dal Consiglio Europeo. Buona parte delle attività in esso previste potrebbero essere effettuate/monitorate da task force di civili specificatamente preparate, che valorizzino anche agli occhi della popolazione civile il contributo delle ONG e dell'Unione Europea. Il punto 3 del conflict prevention program dell'Unione Europea prevede la rapida attivazione delle capacità di intervento civile nei conflitti.

Il Parlamento Europeo ha più volte approvato all'unanimità, a cominciare dal febbraio 1999, risoluzioni che chiedono l'istituzione di Corpi Civili di Pace, fino a considerarli, con la risoluzione votata il 13 dicembre 2001, tra i possibili strumenti principali dell'Unione per la prevenzione dei conflitti, col compito di condurre azioni concrete di peace-making quali mediazione, distribuzione di informazioni imparziali, de-traumatizzazione, confidence-building, aiuto umanitario, reintegro e riabilitazione, monitoraggi o dei diritti umani, etc.

Vanno a tale proposito anche ricordate le risoluzioni dell'ONU e dell'Unesco.

L'UNESCO sulla base della risoluzione n. 53/25 del 10.11.98 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ha proclamato il periodo 2001-2010 "Decennio internazionale della promozione di una cultura della nonviolenza e della pace a beneficio dei bambini del mondo", ha elaborato un piano d'azione che tra l'altro promuove "LA FORMAZIONE, A TUTTI I LIVELLI DI RESPONSABILITÀ, DI PERSONE CHE SAPPIANO FAVORIRE IL DIALOGO, LA MEDIAZIONE, LA RICERCA DEL CONSENSO E LA RISOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE".

L'ONU ha emesso la risoluzione per l'istituzione di un contingente di volontari civili da utilizzare per l'assistenza umanitaria e per la ricostruzione nelle aree di crisi: A/49/139 B del 20.12.1994. Un punto innovativo del Rapporto del Segretario generale dell'ONU alla 15ma sessione dell'Assemblea generale ed al Consiglio Economico e Sociale (A/50/203) del 27.6.1995 è che allargano le funzioni dei volontari civili dall'assistenza umanitaria, alla tutela dei diritti umani ed alla creazione di condizioni favorevoli al dialogo ed alla prevenzione dei conflitti.

Negli anni 90 le Regioni assumono un posto importante nelle riflessioni comunitarie, parallelamente alla definizione del principio della coesione economica e sociale quale condizione per la realizzazione di un processo di unificazione europea reale, in grado di fronteggiare la disoccupazione, il degrado urbano e sociale, il deterioramento ambientale, la disgregazione sociale tramite l'affermazione di metodologie partecipative nella gestione e risoluzione dei conflitti sul territorio

In questo contesto diviene quindi importante che le diverse regioni italiane predispongano un numero adeguato di giovani che potranno inserirsi a diversi livelli di questo processo. Essi potranno fare parte dei corpi civili di pace oppure essere assunti da organizzazioni governative o non governative che si occupano di tali problemi a livello di ricerca, di formazione, di progettazione, di intervento.

La finalità del progetto è quella di condurre interventi interregionali per il rilascio della qualifica "Mediatore/mediatrice di pace (Peacekeeper)", profilo professionale "esperto nella gestione di aiuti umanitari e delle emergenze", corrispondente al Quinto livello europeo, come da Decisione del Consiglio del 16.07.1985 85/368/CEE relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità Europee.

L'intervento, promosso su base interregionale con la Provincia Autonoma di Bolzano in qualità di capofila, mira quindi a formare laureati e diplomati che siano in grado di intervenire nelle situazioni di crisi di convivenza per ridurre le tensioni e favorire il dialogo come forma di risoluzione delle controversie locali, nazionali e internazionali attraverso l'aiuto umanitario e la cooperazione internazionale. Nell'ambito della risoluzione dei conflitti internazionali il personale formato potrà partecipare anche alla costituzione di una prima task force di civili professionisti che a livello europeo realizzerà, valorizzando l'apporto delle organizzazioni non governative, le attività previste dalle numerose risoluzioni del Parlamento europeo, supportate da risoluzioni del Consiglio Europeo e dall'OSCE.

## FIGURA PROFESSIONALE

“Mediatore/mediatrice di pace (Peacekeeper)”, è uno specialista nel settore degli interventi civili della promozione della pace intesa come prevenzione e gestione dei conflitti siano essi di carattere interpersonale o tra piccoli gruppi (micro - conflitti), di carattere locale - regionale che richiedono adeguate forme di difesa sociale (meso - conflitti) o, infine, di tipo internazionale tra diversi stati o all'interno di uno stato che richiedono adeguate forme di intervento di difesa civile (macro - conflitti).

La *funzione* di “*prevenzione dei conflitti*” internazionali degli Operatori di Pace si esplica principalmente all'interno di un intervento o di una missione di peacekeeping secondo un “*approccio globale alla pace*” che, come recita la risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione sulla prevenzione dei conflitti (COM 211/2001 - C5-0458/2001), “*comprende assistenza umanitaria, cooperazione allo sviluppo e politiche commerciali, estere e di sicurezza, ripristino e mantenimento della legalità interna, costruzione o ricostruzione dell'apparato amministrativo, dialogo interetnico e forme alternative di gestione dei conflitti*” nelle varie fasi dell'escalation del conflitto.

Il *ruolo* dell'Operatore di Pace è, quindi, quello di “interfaccia” fra le parti del conflitto, ovvero fra presupposti e significati culturali diversi, nel rispetto dei specifici ruoli, funzioni e poteri di ciascuna parte della relazione conflittuale, senza sostituirsi e rappresentare gli uni o gli altri.

E' un operatore umanitario con competenze relazionali idonee a contribuire alla riduzione delle tensioni e a creare condizioni favorevoli di dialogo, con competenze interculturali particolarmente sviluppate, che opera sistematicamente per il superamento dell'*egocentrismo*, *etnocentrismo* e *sociocentrismo* a favore della comprensione e accettazione delle diversità e alterità etiche, religiose e culturali.

Possiede competenze per la gestione delle emergenze sia interne che estere e competenze per favorire il miglior coordinamento e la massima sintonia operativa fra ONG e gli organismi governativi responsabili della direzione degli interventi.

La qualificazione di tale profilo professionale innovativo appare in questa logica estremamente importante e strategica nel contesto della Regione Campania. Con tale progetto si pongono i presupposti per qualificare ulteriormente l'intervento delle organizzazioni umanitarie Campane, mettendo a loro disposizione professionalità distintive di settore.

## DESTINATARI/E

I soggetti destinatari dell'azione formativa sono n. 15 allievi/e, inoccupati o disoccupati, in possesso di Laurea o Diploma di Scuola Media Superiore.

Per la partecipazione al percorso formativo sono ritenuti indispensabili:

conoscenza della lingua inglese.

adeguata motivazione a sviluppare relazioni in situazioni di conflitto, nonché attitudine a lavorare in équipe e in team di progetto.

Per l'ammissione al corso è prevista una selezione articolata nelle seguenti fasi:

esame del curriculum vitae con valutazione di eventuali crediti formativi per aspiranti allievi che possiedano esperienze certificabili;

test per l'accertamento del livello di conoscenza della lingua;

colloquio motivazionale mirante a valutare le attitudini relazionali attinenti al ruolo e alla professione di promotore e promotrice di pace (i criteri di selezione che definiranno una griglia di colloquio saranno stabiliti dal gruppo di docenti incaricati della selezione)

La selezione si svolgerà nel territorio della Regione Campania.

Particolare priorità verrà attribuita agli allievi che abbiano maturato esperienze pregresse nel settore cui è rivolta l'azione formativa e che dimostrano di conoscere una o più delle lingue di uso corrente nei Paesi tradizionalmente coinvolti negli interventi umanitari che hanno interessato organizzazioni attive nella Regione Campania (area balcanica, Medio Oriente, Argentina, etc).

## ARTICOLAZIONE ,I)

### PROCESSI LAVORATIVI, COMPITI PRINCIPALI E COMPETENZE

#### Processo 1: Monitoraggio

##### Compiti

Osservazione -rilevamento delle violazioni degli accordi e delle risoluzioni previsti dal mandato e l'osservazione delle procedure elettorali  
Indagine - raccolta di informazioni circa le violazioni degli accordi tra le parti contrapposte.  
gestione delle informazioni con le organizzazioni operative e le istituzioni locali e internazionali  
Mappatura dei conflitti sociali sul territorio

##### Competenze

individuazione delle fonti d'informazione necessarie  
individuazione dei segnali sociali utili alla segnalazione tempestiva di conflitti impliciti (early warning);  
stesura di report su situazioni di conflitto e sull'osservanza dei diritti umani in italiano oltre che in inglese, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.  
gestione degli strumenti di monitoraggio dei diritti umani (inchieste *fact-finding, report, etc.*) e della democraticità delle elezioni;

#### Processo 2: Promozione del processo di pace

##### Compiti

Vigilanza e Supervisione per il rispetto degli accordi  
Interposizione: accompagnamento per la protezione dei civili  
Negoziazione e Mediazione nel conflitto  
Sostegno alla democrazia e allo stato di diritto  
Arbitrato

##### Competenze

teoriche per le funzioni di peacekeeping, di peacemaking, di peacebuilding:  
capacità di intervenire nelle crisi internazionali partecipando alle missioni di pace; garantire il flusso comunicativo ed informativo tenendo conto delle regole di ingaggio civile e militare, delle tecniche di non violenza e delle tecniche di dialogo non violente.  
trasversali, capacità relazionali e competenze comunicative:  
negoziiazione e mediazione, costruzione di rapporti di fiducia tra le parti contrapposte, vigilanza e supervisione, trasformazione costruttiva del conflitto. Osservazione e promozione dei diritti umani e della democratizzazione.  
operative:  
costruzione di un progetto di gestione positiva dei conflitti (attraverso lo svolgimento di project work con la trasmissione dei relativi schemi di strutturazione, lo sviluppo di capacità organizzative e di problem - solving, le tecniche di indagine, analisi e relazione.

#### Processo 3: Cooperazione interculturale

##### Compiti

Collaborazione alla gestione di progetti di cooperazione internazionale  
Mantenimento del dialogo con la cultura locale  
collaborazione alla Democracy-building  
formazione della popolazione  
gestione delle relazioni con istituzioni, gruppi, persone

##### Competenze

conoscenza della teoria attuale della cooperazione interculturale.  
concepire, pianificare ed eseguire il lavoro rispettando le tradizioni e le leadership tradizionali,  
collaborare a ricostruire la funzionalità delle istituzioni  
promuovere l'auto-aiuto, senza sostituirsi a delle strutture esistenti.  
mobilitare la forza della gente per il rilancio di una società democratica e partecipativa.

concepire gli aiuti, la solidarietà e l'accompagnamento in termini rilevanti, adeguati alla cultura del posto, rispettandone i valori, i costumi, le lingue ed il ritmo sociale.

gestione dei flussi della comunicazione nelle situazioni individuate.

parafrasi, sintesi, saper cogliere e sintetizzare gli aspetti condivisi, Reframing.

le interviste su base di storia di vita, interviste incrociate (ad ognuno degli interlocutori alla presenza dell'altro), tecniche per la discussione in gruppi allargati che evitano la polarizzazione e atteggiamenti difensivi-offensivi.

nel processo di progettazione, come favorire la inclusione dei marginali e dei nemici nei processi di inchiesta e di elaborazione del progetto.

empowerment sia delle persone che degli attori collettivi: rafforzare il senso di protagonismo e la fiducia di essere riconosciuti e rispettati dagli altri e la fiducia che i propri problemi verranno presi in considerazione

Processo 4: Gestione degli aiuti umanitari e delle emergenze

### **Compiti**

Assistenza umanitaria di pronto intervento

Rimpatrio dei profughi

Ripristino delle infrastrutture e dei servizi sociali

Competenze

Capacità di analisi e conoscenza delle principali caratteristiche dell'aiuto umanitario;

nozioni di diritto internazionale umanitario ; nozioni di mediazione e management del conflitto, di analisi delle diverse tipologie di catastrofi umanitarie e delle varie forme di ricostruzione post bellica e post catastrofe.

Competenze comunicative anche con soggetti più ostici ed ostili. Saper trattate con la popolazione locale, Gestione: il ciclo del progetto dall'ideazione alla scrittura, casi di studio tematici; tecniche di negoziazione e mediazione ; coordinamento e cooperazione civili-militari ; gestione della sicurezza nell'aiuto umanitario;

Conoscenza teorico-pratica degli standard qualitativi secondo il progetto europeo "Sphere", Conoscenze su ruoli e funzioni dei diversi attori dell'aiuto umanitario, conoscenza dei profili professionali.

Competenze trasversali a tutti i processi

saper lavorare in gruppo e saper gestire lo stress.

competenze comunicative (comunicazione intra-gruppo, comunicazione in caso di stress, comunicazione non violenta) anche con i soggetti più ostici

### **CONTENUTI ED ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

La attività necessarie per l'espletamento del servizio in oggetto e funzionali al perseguimento degli obiettivi generali precedentemente descritti, dovranno avere una durata massima di dodici mesi dalla data di stipula della convenzione.

Il percorso formativo è di tipo sperimentale, l'architettura del corso prevede una formazione trasversale e cinque aree monotematiche:

formazione trasversale: formazione linguistica, formazione informatica, project work, preparazione allo stage, valutazione degli apprendimenti

Area monotematica 1: La promozione del processo di pace

Area monotematica 2: La cooperazione interculturale

Area monotematica 3: La gestione dei conflitti

Area monotematica 4: La gestione degli aiuti umanitari e delle emergenze

Area monotematica 5: Stage in Italia o all'estero

Gli interventi formativi consistono in un intreccio di formazione teorica in aula, autoformazione assistita a distanza, laboratori esperienziali, esercitazioni pratiche.

Si intende infine coinvolgere attivamente e direttamente anche la popolazione locale alle tematiche proprie della cultura della pace attraverso l'organizzazione di due seminari, uno iniziale di lancio ed uno finale di diffusione e restituzione dei risultati.

## STRUTTURA DEL PROGETTO

Articolazione del percorso formativo	Durata in Ore
Presentazione ed orientamento 1 settimana	40
Area 1 La promozione del processo di pace	80
Area 2 La cooperazione interculturale	50
Area 3 La gestione dei conflitti	80
Area 4 La gestione degli aiuti umanitari e delle emergenze	150
formazione informatica	40
formazione linguistica	40
Project work	60
Preparazione allo Stage	40
<b>STAGE</b>	200
Valutazione finale	20
<b>TOTALE ORE</b>	<b>800</b>

## MODALITÀ FORMATIVE

Il progetto didattico potrà prevedere più modalità formative che verranno messe in atto nelle diverse fasi del corso per trasferire le competenze ed i contenuti funzionali all'acquisizione della qualifica:

- a) presentazione e l'orientamento
- b) formazione teorica
- c) formazione teorica a distanza
- d) laboratori
- g) project work
- h) esercitazioni funzionali alla preparazione per lo stage
- i) stage

Nel caso in cui il project work interessi non uno specifico settore d'intervento, ma un Paese potenziale destinatario d'interventi umanitari, sarà opportuno prevedere nell'ambito delle 60 ore previste, anche l'apprendimento della lingua e delle culture locali.

Sarà comunque giudicata positivamente l'adozione di procedure e sistemi di collegamento tra i corsisti ed altre realtà, organizzazioni e progetti analoghi.

## MODULI DIDATTICI

La natura interregionale del progetto prevede in particolare una modalità gestionale specifica, in grado di assicurare:

l'unitarietà dell'intervento;

la valorizzazione di competenze, esperienze e know how disponibile a livello regionale;

la capitalizzazione del valore aggiunto interregionale.

A tal fine, l'attuazione del progetto dovrà quindi prevedere esplicitamente, specifiche modalità di raccordo e sinergia con le edizioni di corso condotte in altri contesti geografici. Tali azioni dovranno successivamente essere condivise con i soggetti attuatori degli analoghi corsi di formazione che verranno attuati a livello interregionale, assicurando le necessarie integrazioni e sinergie.

La modalità attuativa consente quindi di coniugare esigenze complementari, nel rispetto dell'univocità dell'intervento formativo.

## Modulo 1: Presentazione del corso formativo

Durata in ore: 40 -settimana residenziale

Luogo in cui sarà svolto: Regione Campania

## COMPETENZE

La prima settimana di lavoro organizzata in forma residenziale dovrà permettere ai corsisti di conoscere finalità e modalità di realizzazione del percorso formativo, fornendo gli elementi che permetteranno l'orientamento e la verifica delle motivazioni alla professione, attraverso incontri con testimoni con esperienze sul campo e docenti formatori che analizzeranno il problema dei conflitti e del modo di affrontarli anche attraverso modalità pratiche esperienziali (es. dinamiche di gruppo, *role playing*) da svolgersi in forma laboratoriale.

Nell'ambito di questa prima fase saranno presentati sia i temi oggetto del corso e le metodologie di apprendimento, sia gli strumenti necessari per l'osservazione e l'autovalutazione delle proprie predisposizioni al ruolo.

Verrà inoltre proposto il "project work" individuale e/o di gruppo, che dovrà essere realizzato da ogni corsista durante tutto il periodo di formazione; a tal fine saranno passati in rassegna in questa settimana alcuni aspetti oggetto di approfondimento durante il percorso formativo.

Una prima visione d'insieme e una definizione di schemi, tecniche ed accorgimenti metodologici per la costruzione di un progetto; le tecniche acquisite in questa settimana, le tecniche utilizzate per l'indagine, le interviste, la raccolta di testimonianze, l'inchiesta e la comunicazione di tipo giornalistico.

Il tema del project work verrà scelto da ogni corsista che potrà contare sull'assistenza di uno dei docenti durante tutto il percorso che diverrà il suo tutor anche nel periodo di stage. Si prevede la possibilità di inviare i corsisti presso istituzioni di ricerca e studio sulla pace in Europa per approfondire il proprio tema di indagine e mettere poi a disposizione dell'intero gruppo i risultati.

Sarà attivato durante questo primo modulo il forum di discussione on line in cui ogni corsista potrà discutere con i docenti e gli altri discenti. Il forum sarà utilizzato anche come strumento di formazione a distanza per la diffusione di documentazioni utili allo studio e alla ricerca individuali.

I docenti che gestiranno questo primo modulo saranno coloro che avranno la responsabilità di condurre in qualità di tutor individuali ogni corsista, essi costituiranno il gruppo di coordinamento didattico del progetto.

**Modulo 2 - Area 1 La promozione del processo di pace**

**Durata in ore: 80**

**Luogo in cui sarà svolto: Regione Campania**

#### **COMPETENZE**

Le competenze di questo modulo riguardano tre aree:

1. *Competenze teoriche per le funzioni di peacekeeping, di peacemaking, di peacebuilding:*

Capacità di intervenire nelle crisi internazionali partecipando alle missioni di pace; garantire il flusso comunicativo ed informativo tenendo conto delle regole di ingaggio civile e militare, delle tecniche di non violenza e delle tecniche di dialogo non violento.

2. *Competenze trasversali: capacità relazionali e competenze comunicative:*

Negoziazione e mediazione, costruzione di rapporti di fiducia tra le parti contrapposte, vigilanza e supervisione, trasformazione costruttiva del conflitto. Osservazione e promozione dei diritti umani e della democratizzazione.

3. *Competenze operative:*

Costruzione di un progetto di gestione positiva dei conflitti (attraverso lo svolgimento di project work con la trasmissione dei relativi schemi di strutturazione, lo sviluppo di capacità organizzative e di problem - solving, le tecniche di indagine, analisi e relazione.

Gli interventi formativi consistono in un intreccio di formazione teorica d'aula, autoformazione assistita a distanza, laboratori esperienziali e residenziali, formazione linguistica ed informatica, project work, stage, esercitazioni.

**Modulo 3: Area 2 "La cooperazione interculturale"**

**Durata in ore: 50**

**Luogo in cui sarà svolto: Regione Campania**

#### **Competenze**

Il modulo vuole fornire agli studenti gli strumenti cognitivi, affettivi e tecnico-operativi necessari per operare nell'ambito della ricostruzione delle società post conflitto, sia nella riedificazione delle istituzioni, nella ricostruzione fisica e materiale, sia nel costruire le fondamenta per una convivenza partecipe e democratica.

Il corsista conosce - in grandi linee - la teoria attuale della cooperazione interculturale.

Il corsista é capace di concepire, pianificare ed eseguire il suo lavoro nei termini di una cooperazione rispettosa delle tradizioni e delle leadership tradizionali, finalizzata a ricostruire la funzionalità delle istituzioni e di promuovere in ogni momento l'auto-aiuto, senza proporsi come mediatore o sostituirsi a delle strutture esistenti, ma non operanti.

Il corsista é in grado di mobilitare la forza della gente per il rilancio di una società democratica e partecipativa.

La cooperazione viene definita interculturale per segnalare la necessità dell'operatore e delle istituzioni occidentali, impegnate in missioni di pace, di concepire gli aiuti, la solidarietà e l'accompagnamento in termini rilevanti, adattati e adeguati alla cultura del posto, rispettandone i valori, i costumi, le lingue ed il ritmo sociale.

#### **Modulo 4: Area 3 "La gestione dei conflitti"**

**Durata in ore:** 80

**Luogo in cui sarà svolto:** Regione Campania

##### **COMPETENZE**

Competenze di trasformazione dei conflitti:

Gestione dei flussi della comunicazione nelle situazioni individuate.

Parafrasi, sintesi, saper cogliere e sintetizzare gli aspetti condivisi, Reframing.

Le interviste su base di storia di vita, interviste incrociate (ad ognuno degli interlocutori alla presenza dell'altro), tecniche per la discussione in gruppi allargati che evitano la polarizzazione e atteggiamenti difensivi-offensivi.

Nel processo di progettazione, come favorire la inclusione dei marginati e dei nemici nei processi di inchiesta e di elaborazione del progetto.

Empowerment sia delle persone che degli attori collettivi: rafforzare il senso di protagonismo e la fiducia di essere riconosciuti e rispettati dagli altri e la fiducia che i propri problemi verranno presi in considerazione

#### **Modulo 5 - Area 4: "La gestione dell'aiuto umanitario e delle emergenze"**

**Durata in ore:** 150

**Luogo in cui sarà svolto:** Regione Campania

##### **COMPETENZE**

Le competenze previste da questo modulo sono necessarie per operare nelle situazioni d'emergenza prodotte dalle cosiddette crisi complesse determinate sia a causa di conflitti sia per ragioni di carattere naturale, le cosiddette catastrofi.

Capacità d'analisi e conoscenza delle principali caratteristiche dell'aiuto umanitario; nozioni di diritto internazionale umanitario; d'analisi delle diverse tipologie di catastrofi umanitarie e delle diverse forme d'intervento; dei processi di ricostruzione post bellica e post catastrofe; della relazione tra emergenza, ricostruzione e sviluppo

Gestione: il ciclo del progetto dall'ideazione alla valutazione finale, casi di studio tematici; tecniche di negoziato e mediazione in area umanitaria; coordinamento inter-agenzie; cooperazione civili-militari; gestione della sicurezza nell'aiuto umanitario; protezione dei civili; assistenza ai gruppi più vulnerabili

Conoscenza teorico-pratica degli standard qualitativi secondo il progetto internazionale "Sphere"; uso degli indicatori di qualità; tecniche di assessment e valutazione.

Conoscenze su ruoli e funzioni dei diversi attori dell'aiuto umanitario, conoscenza dei profili professionali.

#### **Modulo 6: "Formazione linguistica"**

**Durata in ore:** 40

**Luogo in cui sarà svolto:** Regione Campania

#### **Modulo 7: "Formazione informatica"**

**Durata in ore:** 40

**Luogo in cui sarà svolto:** Regione Campania

**PROJECT WORK: autoformazione individuale - 60 ore**

Attraverso il supporto di personale docente qualificato, ogni singolo allievo dovrà sviluppare un project work dedicato alla situazione specifica del contesto in cui verrà realizzato lo stage.

**STAGE: 240 ore**

**Finalità**

Lo stage ha lo scopo di mettere in atto le competenze acquisite in situazioni in cui siano presenti o latenti conflitti di vario tipo. Data la difficoltà ad inserirsi in situazioni problematiche come quelle che saranno scelte come destinazione, si ravvisa l'opportunità di inviare i corsisti a gruppi di 2 o 4 in modo che possano essere assistiti da un tutor in loco che li accompagnerà nella realizzazione di un'indagine sulla situazione. E' prevista una settimana di preparazione

**Preparazione allo stage:**

Una settimana: residenziale 40 ore (teoria e laboratorio) di preparazione agli stage, con particolare riferimento ai paesi/settori di destinazione.

La preparazione è strettamente legata al lavoro di *project work*, dedicato alla situazione in cui verrà realizzato lo stage. La settimana di preparazione prevede incontri generali di tutti i corsisti sui temi comuni e incontri dei diversi gruppi destinati ad uno stesso Paese e/o settore di intervento sulle tematiche specifiche.

**Realizzazione dello stage 200 ore (minimo 5 settimane)**

I luoghi in cui svolgere lo stage (in Italia o, preferibilmente all'estero) saranno individuati dall'ente gestore del corso, tenendo conto delle eventuali proposte degli alunni partecipanti.

Il periodo minimo di 5 settimane potrà essere allungato per chi sarà disponibile ad inserirsi in progetti in atto nel paese di destinazione. Saranno costituiti gruppi di 2 o 4 persone, tra loro affini, affidati a un/a tutor.

Dovranno essere istituiti contatti tramite Forum permanenti che sfruttano le nuove tecnologie offerte dalla società dell'informazione. Le organizzazioni promotrici del progetto predisporranno un albo delle organizzazioni e istituzioni disponibili ad accogliere gli e le stagisti/e, tenendo conto delle collaborazioni in corso e delle priorità indicate nelle direttive ONU ed Europee.

Gli stage si svolgeranno preferibilmente con organizzazioni che già lavorano sulle problematiche di area geografica e di tipo di intervento prescelto dagli allievi nel project work.

Sarà possibile valutare come crediti eventuali esperienze di lavoro o volontariato.

**Competenze**

Obiettivo dello Stage è l'apprendimento di competenze in situazione; l'esperienza sarà realizzata in affiancamento ad operatori specializzati nella cooperazione internazionale, protezione civile e in situazioni di conflitto o potenziale conflitto e sarà supervisionata e assistita da alcuni dei docenti-formatori (tutor di stage) anche attraverso forum on line appositamente predisposti e colloqui individuali e di gruppo al ritorno.

Le competenze non saranno di tipo operativo, (data la delicatezza e la difficoltà nell'inserimento che non potrà essere completo in sole 5 settimane) saranno oggetto dello stage le competenze relative all'indagine e all'osservazione dei fenomeni studiati durante il corso, ogni corsista sarà stato preparato a fare interviste e ricerche per predisporre un rapporto al ritorno che analizzerà dettagliatamente la situazione in cui si è stati inseriti.

**DIFFUSIONE INIZIALE E FINALE DELL'INTERVENTO**

Visto il carattere fortemente innovativo dell'intervento, si prevede l'organizzazione di un seminario di lancio dell'iniziativa e di un seminario conclusivo di restituzione dei risultati, da tenersi a Napoli, utile a capitalizzare l'esperienza condotta, anche attraverso un confronto dialettico con metodologie ed approcci sperimentati in contesti eterogenei.

L'organizzazione delle attività seminariali previste dal progetto dovrà essere svolta in stretto raccordo con la Regione Campania Settori Orientamento e Istruzione.